

**Comunità Padri Cappuccini**  
**Prato**

**Gioventù Francescana**  
**Prato**

# CONCERTI PER L'AFRICA

Lunedì, 15 Giugno 1992

ENSAMBLE  
**MUSICA RICERCATA**  
FIRENZE

*Costanza Redini*

Contralto

*Patrizia Bini*

Arpa irlandese

*Michael Stive*

Violino barocco

*Ursula Koenig*

Violoncello barocco

## LA MUSICA DEI MEDICI

- |   |  |
|---|--|
| <u>Anonimo</u>                                      | Saltarello<br>Ben venga maggio<br>(canto carnascialesco)<br>Ecco 'l Messia<br>(lauda di Lucrezia Tornabuoni )                                      |
| <u>Bartolomeo Fiorentino</u>                        | Meyor d' este non ay<br>(pezzo strumentale)<br>Donne, per electione<br>(canto carnascialesco)<br>S'i pensassi<br>(lauda su "Donne, per electione") |
| <u>Giorgio Mainerio</u><br><u>Heinrich Isaac</u>    | Ungaresco - Saltarello<br>Un dì lieto giammai<br>( ballata del Magnifico)  |
| <u>Guglielmo da Pesaro</u><br><u>Heinrich Isaac</u> | Bassa danza<br>Questo mostrarsi adirata<br>(ballata del Magnifico)   |
| <u>Heinrich Isaac</u><br><u>Giuseppe M. Fanfani</u> | Quis dabit pacem<br>Sonata<br>(dedicata a Gian Gastone<br>de' Medici )   |
| <u>Anonimo</u>                                      | Quant' è bella giovinezza .  |

## Programma Concerto

Anonimo	Saltarello
Anonimo	Canto "Ben venga maggio" Lauda "Ecco 'l Messia"
Bartolomeo Fiorentino	<i>Meyor d'este non ày</i> Canto di pastori bacchiatori di bassette Lauda "S'i'pensassi a piacer del paradiso"
Giorgio Mainerio	Ungaresca - Saltarello
Heinrich Isaac	Ballata "Un dì lieto giammai"
Guglielmo da Pesaro	Bassa danza
Heinrich Isaac	Ballata "Questo mostrarsi adirata"
Heinrich Isaac	Lamento "Quis dabit pacem"
Giuseppe Maria Fanfani	Sonata in Si minore (Andante - Allegro - Allegro)
Anonimo	<i>Trionfo di Bacco</i>

### Ensemble MUSICA RICERCATA Firenze

Costanza Redini - contralto  
Patrizia Bini - arpa  
Michael Stüve - violino  
Ursula Koenig - violoncello

### Cenni Storici

Il nostro concerto di musiche fiorentine ha iniziato con un *saltarello* (danza vivace) facente parte di una collezione trecentesca di danze di giullari italiani, oggi conservata nel *British Museum* di Londra.

Fa seguito la canzone di calendimaggio "Ben venga maggio", la cui melodia servì in un periodo successivo da modello di recitazione di poesie sacre, come la *lauda* composta da Lucrezia Tornabuoni intitolata "Ecco 'l Messia", che ne è un tipico esempio.

#### Ben venga maggio

Ben venga maggio e'l gonfalon selvaggio,  
Ben venga primavera  
Che vuol l'uom s'innamori,  
E voi, donzelle, a schiera  
Con li vostri amori,  
Che di rose e di fiori  
Vi fate belle il maggio.  
Ben venga maggio ...

#### Ecco 'l Messia

Ecco 'l Messia - e la madre Maria  
Venite, alme celeste,  
Su dagli eterni cori,  
Venite e fate feste  
Al signor de' signori;  
Vengane e non dimori  
La somma gerarchia.  
Ecco 'l Messia ...

Bartolomeo Fiorentino, detto Bartolomeo degli Organi (1474 - 1552) fu cantore di cappella della SS. Annunziata e più tardi organista in S. Maria del Fiore a Firenze. Egli fu anche maestro di musica del figlio di Nicolò Macchiavelli. *Meyor d'este non ày* è una sua elaborazione strumentale di una canzone popolare. Il *Canto di pastori bacchiatori di bassette* "Donne, per electione" da lui composto è un tipico canto carnascialesco fiorentino, di cui ci è stato tramandato anche un travestimento, la lauda "S'i' pensassi a piacer del paradiso" di Feo Belcari.

#### Donne, per electione

Donne, per electione et per natura  
No' s'iam tutti pastori  
Del nostre gregge fori,  
Cercando viver secondo natura.  
  
Ogni cosa si guasta poco a poco  
Né val sapere o 'ngegnio,  
Però pensato abbiano di mutar loco,  
Nuovo paese et regno.  
Vinto da giusto sdegno  
Di vostre nuove legge  
Che voglion che nel gregge  
Si tenga ed monton bianco per natura.

#### S'i'pensassi

S'i'pensassi a piacer del paradiso  
Ed agli eterni guai  
Non sarei mai  
Dal bon Giesu diviso  
  
Deh, guarda con la ment'anima mea  
Quella gloria gioconda.  
Nel ciel s'adempie ciò che si desia  
Quivi ogni ben abonda.  
Però fa che tu sia  
Da vizi monda,  
Accio ch'al tuo partire  
Tu possa gir'a quell'eterno riso.  
S'i'pensassi ...

La raccolta di danze di Giorgio Mainerio, compositore del Cinquecento, è un esempio di come il primo saltarello abbia influenzato lo sviluppo delle successive danze nazionali. Eseguiremo da questa raccolta la danza *Ungarescha* ed il saltarello che la conclude.

Heinrich Isaac, compositore fiammingo, era uno dei più celebri musicisti del Quattrocento. Amico della famiglia de' Medici (insegnava musica a Piero, figlio di Lorenzo), si trasferì a Firenze come giovane organista. Musicò le due ballate del magnifico che eseguiamo.

Un dì lieto giammai

Questo mostrarsi adirata

Un dì lieto giammai  
Non hebbi, amor, da poi  
Che da gli lacci tuoi  
Mi disleghai.

Questo mostrarsi adirata di fore,  
Donna, non mi dispiace,  
Purch' i stie'n pace  
Poi col vostro core.

Cagion della nimicha  
Mie donna a cui servia  
Così convien ch' i dica  
La suo discortesia.  
Amor a tal follia  
M' indusse allor chi ruppi  
I tuoi amorosi gruppi  
E ti lascai.  
Un dì lieto giammai ...

Ma, perch' i sono del vostro amore incerto,  
Cogli occhi mi consiglio;  
I vi vegho el mio bene e' l mio mal certo,  
Che se movet' un ciglio,  
Subito piglio speranza d' amore.

La *bassa danza* (danza a passi lenti) del famoso maestro di ballo Guglielmo Ebreo da Pesaro, autore anche di un trattato sull'arte del danzare, si basa sulla melodia di "Il re di Spagna" le cui note sono qui state allargate notevolmente per dare spazio a improvvisazioni di una seconda voce.

Segue un lamento di Heinrich Isaac sulla morte del Mecenate ed amico Lorenzo de' Medici. Isaac lasciò Firenze poco dopo la morte del Magnifico, ma essendo sposato ad una fiorentina, ritornò spesso in questa città ove morì nel 1517.

Quis dabit pacem

Quis dabit pacem populo timenti?  
Si quid irati superi per urbes  
Jusserit nasci, iacet omnibus par?  
Quem parem telus genuit tonanti?  
Planctus immensas resonet per urbes;  
Nulla te terris (rapiet uetustas).  
Tu comes Phoebos comes ibis astris  
Ante nascetur seges in profundo.  
Vel fretum dulci resonabit unda.  
Ante discedet glacialis urse et ponto uetito fruetur.

Quam tuas laudes populi quiescant,  
Diue pax orbis medice, qui nostros  
Causas in terris miseratus olim?  
Maxima Phoebis soboles, ex alto  
Redde, Laurenti, redde, Laurenti,  
Cita mors ex orbe  
Miseri precamur  
Undique pacem. Amen.

La sonata di Giuseppe Maria Fanfani che segue, appartiene ad una collezione di dodici sonate dedicate a Gian Gastone de' Medici, i cui manoscritti si trovano nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Concluderemo il nostro concerto con il famoso *Trionfo di Bacco*, canto carnascialesco di Lorenzo il Magnifico.

Quant'è bella giovinezza,  
Che si fugge tuttavia.  
Chi vuol esser lieto sia:  
Di doman non c'è certezza.

Quest'è Bacco e questa Arianna,  
Belli, e l'un dell'altro ardenti:  
Perché'l tempo fugge e inganna,  
Sempre insieme stan contenti.  
Queste ninfe ed altre genti  
Sono allegre tuttavia.  
Chi vuol esser lieto sia:  
Di doman non c'è certezza....